

Mio padre, Alcide De Gasperi Incontro su “ Il ruolo politico dei cattolici dal Risorgimento a oggi ”

CONSUELO RUGGIERO

Isola Capo Rizzuto - «Non è la storia politica di mio padre che voglio raccontarvi, ma è l'uomo». Così ha esordito la figlia dello statista democristiano Alcide De Gasperi, Maria Romana De Gasperi, ospite della settima edizione della “Cattedra Rosmini” incentrata su “Il ruolo politico dei cattolici dal Risorgimento ai nostri giorni” che si è svolta al centro studi “Rosmini” di Capo Rizzuto. Due giorni di approfondimento sul pensiero Rosminiano, dedicati ai cattolici che hanno avuto un ruolo politico determinante per l'Unità d'Italia dal Risorgimento ai nostri giorni.

«Mio padre - ha continuato la De Gasperi - faceva politica perché amava la gente e la sua è stata una vera e propria missione per migliorare le condizioni di chi soffriva, anche nello spirito, per infondere un senso di speranza e di orgoglio. In Italia - ha detto ancora - abbiamo le cose più belle del mondo e noi questa Patria la dobbiamo amare tantissimo e insegnare soprattutto ai giovani ad amarla: abbiamo l'arte, la storia e la cultura. Tutti vengono a vederla ma noi la conosciamo meno di tutti». Nel suo intervento la De Gasperi ha riportato, di Alcide, uno spaccato di vita, di esemplare modello di padre, di educatore e di cristiano. Una serie di aneddoti che hanno restituito ai presenti la figura di Alcide De Gasperi umana ed umile, coraggiosa ed appassionata.

Da Antonio Rosmini ad Aldo Moro l'incontro ha attraversato poi quasi due secoli di storia italiana, approfondendo l'idea “federalista” di Antonio Rosmini, il tentativo di creare l'unità del popolo italiano nella lingua di Alessandro Manzoni, l'influenza cattolica di Gioberti, le proposte democratiche di Romolo Murri, Giuseppe Toniolo e Don Luigi Sturzo che scandalizzarono i cattolici più intransigenti e conservatori, al martire Aldo Moro indimenticato statista cattolico democratico.

La cattedra ha visto la partecipazione del prof. don Gianni Picenardi che ha relazionato sulle figure di “Antonio Rosmini, di Alessandro Manzoni e di Vincenzo Gioberti”, del prof. Eugenio Guccione, che si è soffermato sulla triade su cui si è sviluppato il concetto cristiano di democrazia “Murri, Toniolo e Sturzo” e di Marisa Fagà, responsabile nazionale del “Dipartimento Pari Opportunità” dell'Udc che ha parlato del ruolo determinante dei cattolici e delle cattoliche nel Risorgimento.

L'ex senatore Tarcisio Andreolli ha illustrato, invece, la storia politica non solo di De Gasperi ma anche di Aldo Moro. Sono intervenute inoltre per un saluto, la senatrice dell'Udc Dorina Bianchi e il vicepresidente della Regione Calabria Antonella Stasi a nome del Governatore Giuseppe Scopelliti, la quale ha voluto sottolineare il contributo della Regione Calabria a tutte le manifestazioni per celebrare il 150esimo compleanno.

«La Cattedra Rosmini - ha detto don Edoardo nelle conclusioni - si sta affermando come un punto di riferimento culturale della Provincia di Crotona. Ringrazio - ha detto ancora - i parteci-

panti, 120 tra iscritti e frequentanti, dei quali 30 hanno usufruito di una borsa di studio consistente nelle spese di frequenza e residenza nonché gli organizzatori dell'evento tra i quali la "Misericordia" di Isola Capo Rizzuto, presieduta da Leonardo Sacco, che ha sponsorizzato l'evento culturale di promozione del territorio».

Il convegno è stato anche musicalmente vivacizzato dalle note del maestro Francesco Morrone che, assieme alla soprano Gabriella Tupone, ha ricordato con alcune arie i momenti che hanno caratterizzato la storia d'Italia dall'Unità ad oggi. Tra tutte la fantastica interpretazione del "Va pensiero" da "Il Nabucco" di Giuseppe Verdi e dell'Inno di Mameli.